COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

13 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2022 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA · CATANIA
SIRACUSA · MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

«Servizio autobotte sospeso durante i giorni festivi» «Affatto, tutto come prima»

Ilotta e risposta tra i consiglieri m5S Tringali e Cirrincioli da un lato e l'assessore Giuffrida dall'altro sui disagi riscontrati domenica scorsa in centro storico.

LAURA CURELLA pag. XI

SANTA LUCIA

Tutte le iniziative in provincia incontro informativo all'Ompa

SERVIZI pag. XIII

MODICA

Le declinazioni del bullismo. Ruffa ospitato all'istituto Carlo Amore

MARIACARMELA TORCHI pag. X



VITTORIA

Arrivano gli stipendi revocato lo sciopero degli operatori ecologici

La giornata di protesta era prevista per oggi ma è stata annullata dai sindacati dopo la regolarizzazione della mensilità di novembre da parte della ditta.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII

Sequestro beni per 854mila euro a 2 vittoriesi

L'indagine. Nel mirino della Guardia di finanza due imprenditori di 43 e 32 anni operanti nel settore abbigliamento
Dopo averne costituite di nuove, facevano fallire le proprie società per evitare di pagare debiti ai creditori e al Fisco

Il provvedimento preventivo riguarda immobili oltre alle quote societarie e a un'auto di lusso



Il meccanismo era ormai rodato: fare fallire le proprie società, per evitare di pagare i creditori il Fisco. E costituirne di nuove, sempre con gli stessi titolari. Un sistema che non è passato inosservato agli inquirenti delle fiamme gialle del comando provinciale che, infatti, hanno indagato su due imprenditori vittoriesi ottenendo dal Tribunale la possibilità di procedere con un sequestro di beni, nella disponibilità dei 43enne e del 32enne, pari a 854mila euro. Il sequestro preventivo riguarda, oltre ai beni immobili, anche quote societarie e veicoli.

GIUSEPPE LA LOTA pag. X



MARIACARMELA TORCHI pag. XII

Ragusa, è polemica tra Barone e Comune sull'accesso agli atti legati agli incarichi



LAURA CURELLA

RAGUSA. «Le risposte alla richiesta di accesso agli atti presentata dal consigliere Rivilli? Le abbiamo già fornite, in data 18 novembre 2022». La segreteria generale del Comune di Ragusa replica alle dichiarazioni di Cecco Barone sulla mancata chiarezza in merito all'affidamento di incarichi professionali da parte di palazzo dell'Aquila. «Oltre a rappresentare come le determine di conferimento siano regolarmente pubblicate, e quindi accessibili da ogni cittadino mediante l'utilizzo della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente, nella nota di risposta viene esplicitata la disponibilità degli Uffici a fornire ulteriore supporto. Questo anche nel presupposto che le richieste di accesso da parte dei consiglieri comunali devono garantire un equilibrato bilanciamento con le esigenze di funzionamento degli uffici e la proporzionalità delle richieste, evidenziano dal Comune. «Ribadiamo alle motivazioni di individuazione dei beneficiari - termina la nota - si rappresenta infine che le stesse trovano spazio all'interno della parte motiva dei relativi atti».

Parole che non smorzano affatto la polemica. Barone contrattacca: «Al 40esimo giorno senza le risposte richieste ci rivolgeremo alle autorità competenti, il nostro accesso agli atti è ben specifico. Le determine online sono prive dei curriculum dei professionisti e non c'è una motivazione a supporto dell'affidamento dell'incarico. O meglio, si legge praticamente sempre la stessa cosa, quasi un copia e incolla. Credo sia molto grave.»

Acate. Perticone: «Un gesto di solidarietà che speriamo serva da esempio per la comunità educante»

Dopo i furti a scuola, la Flc Cgil dona quattro Pc all'istituto Puglisi

MICHELA TABBACCHIO

ACATE. Quattro Pc portatili donati al Comprensivo "Capitano Biagio Pugliesi" da parte della segretaria generale della Flc Cgil di Ragusa, Graziella Perticone, a nome di tutta l'organizzazione sindacale. A ricevere i notebook il dirigente scolastico, Salvatore Panaia. La donazione nei locali della scuola dove alcuni alunni dell'Istituto, diretti dal prof. Francesco Averna, hanno intervistato Perticone per un Podcast per la loro "Radio delle Idee".

«Dopo i numerosi furti delle ultime settimane, in cui sono stati rubati monitor touchscreen e veri notebook - dichiara Graziella Perticone - la Flc Cgil ha ritenuto compiere un gesto che possa servire come esempio per tutta la comunità educante e per tutta la città. Gesti così vili sono sicuramente da condannare, è assolutamente diseducativo privare i bambini e i ragazzi di mezzi ormai fondamentali per l'apprendimento e per lo svolgimento delle attività didattiche. Oltretutto le istituzioni scolastiche sono luoghi in cui dovrebbe essere posta al centro in primis la legalità. È fondamentale incrementare la nostra presenza nel territorio e quindi da gennaio saremo presenti anche presso la Camera del Lavoro di Acate».



Nocciole lanciate dalla canonica Adesso è S. Lucia

Comiso. Riproposto il tradizionale rito che risale addirittura a metà del XVIII sec. Oggi torna la processione con il simulacro lungo le principali vie della città casmenea



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Festeggiamenti in onore di Santa Lucia nel vivo con la tradizionale "abbiata re nuciddi", ossia il lancio delle nocciole dalle finestre della canonica della chiesa Madre prospicienti in via San Biagio. Ieri, vigilia della festa liturgica della santa, si è perpetuata l'antica tradizione che rende felici i piccini e non dispiace ai grandi.

Non a caso una sapienza popolare recita "a ittata re nuciddi ciama ranni e picciriddi". Un tempo, la pioggia di nocciole avveniva dal campanile, poi dai cornicioni all'interno della chiesa. Ai nostri giorni, bambini e genitori, con gli ombrelli aperti al contrario, cercano di intercettare le nocciole benedette che il parroco don Innocenzo Mascali e i suoi collaboratori lanciano giù dopo un breve momento di preghiera. È una tradizione risalente al 1750, quando la festa è stata istituita per decreto dell'arcivescovo di Siracusa monsignor Francesco Testa il 14 ottobre appunto di quell'anno concedendo alla Matrice il diritto di processionare la statua di Santa Lucia.

La nocciola ricorda la forma dell'occhio di cui la Santa è protettrice, ma essendo un frutto-seme, diventa anche il segno augurale della vita che verrà, con l'avvento della nuova stagione. Da questo giorno, infatti, si riteneva che le giornate iniziassero ad allungarsi. Iniziano così "i cariennili", cioè i dodici giorni che precedono il Natale. Sono i giorni dai quali si traevano le previsioni meteorologiche per il nuovo anno, uno per ogni nuovo mese. Oggi le sante messe si susseguiranno numerose. Alle 8 ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta da don Angelo Strada, alle 9 quella presieduta da frate Corrado Germano, alle 10 celebrerà il parroco don Mascali. Alle 11.30, la celebrazione eucaristica sarà presieduta da don Salvatore Bertino, alle 16 da don Girolamo Alessi, vicario foraneo, infine alle 19 celebrerà la messa mons. Roberto Asta, vicario generale della diocesi di Ragusa. Alle 17 tornerà, dopo gli anni della pandemia, la processione con il simulacro di Santa Lucia. L'impresa ecologica Busso Sebastiano effettuerà un'azione di pulizia straordinaria nelle zone interessate dal passaggio della processione.

Comiso. Questa mattina i funerali in chiesa Madre

La città piange la scomparsa di Maria Russo docente e avvocato apprezzata da tutti

VALENTINA MACI



COMISO. Se n'è andata in silenzio e all'improvviso, Maria Russo *(nella foto)*. Docente e avvocato, 65 anni, impegnata nel sociale, fervente devota. Ieri mattina, le classi dell'istituto superiore 'Enrico Fermi' di Vittoria, le 'sue' classi dell'Agrario, erano attonite, così come tutta la scuola. Un silenzio quasi surreale. Perché lei, Maria, c'era sempre. All'ingresso, ad accoglierti, sempre. Ci sapeva fare con i giovani. Era la collega del caffè amaro preso col sorriso. L'ultimo è un ricordo indelebile. Stamattina ci saranno le esequie nella sua amata chiesa Madre, alle 10.45. Maria non era tipo da apparenze ma di tanti e concreti fatti. Stimata e affezionata allo studio legale Assenza dove lavorava. Il sindaco, Maria Rita Schembari, l'ha ricordata su Fb: "Sto pensando che in questo tratto di vita sulla Terra, breve o lungo che sia, le nostre storie si incrociano con quelle di tante, tantissime persone. E poi ci sono i Grandi Personaggi, quelli che hanno un'aura, un carisma, un fascino particolari. Come Maria Russo, donna straordinaria! Con lei tutto era fuori misura: la sua militanza politica... che campagne elettorali! la sua devozione all'Addolorata senza limiti! La sua generosità, mai vista una simile!".

COMISO

Attivata l'equipe scolastica

"E' attiva da ieri, presso tutte le scuole di competenza comunale l'equipe socio psico pedagogica". A dirlo il sindaco Maria Rita Schembari (nella foto) che aggiunge: "Si tratta di un servizio molto importante per la scuola che in questi due anni ha visto l'intermittenza didattica, tra lezioni in presenza e lezioni in Dad, scaturita dalle misure anti covid. In più, le scuole, durante i due anni di pandemia, hanno ricevuto degli aiuti economici statali importanti per assumere direttamente personale preposto allo stesso servizio, per cui



il Comune non si è fatto carico di questo onere economico. Ora, siamo tornati ad attivare questo servizio proprio per non privare le scuole, gli alunni e le famiglie di un supporto più che mai utile in questa fase di fuoriuscita dalle misure restrittive, per riallacciare i rapporti tra scuola, alunni, docenti e famiglie che, dopo l'emergenza Covid, hanno bisogno di essere seguiti in un percorso fuori dall'ordinario".

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2022/12/12/attualita/comiso-equipe-socio-psico-pedagogica-nelle-scuole/

https://www.quotidianodiragusa.it/2022/12/13/sport/citta-di-comiso-stravince-ultima-partita-2022/

https://corrierediragusa.it/2022/12/12/olympia-comiso-vince-pozzallo-stop/

https://www.ragusah24.it/2022/12/12/santa-lucia-torna-oggi-a-comiso-il-lancio-delle-noccioline/

https://www.ecodegliblei.it/comiso-l-ardens-sconfitta-in-casa-dalla-poseidon-crotone.htm

https://www.radiortm.it/2022/12/13/calcio-citta-di-comiso-stravince-3-1-contro-il-milazzo/

https://www.nuovosud.it/articoli/185207-cultura-ragusa/vittoria-mondo-della-scuola-lutto-%C3%A8-morta-la-professoressa-maria

https://lettera32.org/rubriche/spazio-ardens/pallavolo-b2-femminile-la-logos-ardens-sconfitta-ma-ora-crede-nella-salvezza/

Tribunale ecclesiastico diocesano Il vescovo: «Un momento storico»

ALESSIA CATAUDELLA



RAGUSA. È operativo il Tribunale ecclesiastico diocesano, istituito con un decreto della Segnatura apostolica del 9 novembre scorso. Nei giorni scorsi, il giuramento e la professione di fede delle operatrici e degli operatori nella cappella del Vescovado, nelle mani del vescovo, monsignor Giuseppe La Placa. Un momento storico per la Diocesi. Il vescovo La Placa ha ricordato alle operatrici e agli operatori il ruolo di grande responsabilità loro affidato, esortandoli ad accogliere ogni persona con carità e misericordia. Il vicario giudiziario, sac. Maurizio Di Maria, al quale compete la responsabilità della conduzione del Tribunale, ha sottolineato come «ogni cosa bella sia opera di tutti» e come il Tribunale sia chiamato a «far risplendere la bellezza della Chiesa». Nel corso della cerimonia, il vicario giudiziario ha ricordato padre Vito Bentivegna e ringraziato il vescovo emerito monsignor Paolo Urso. Il vescovo La Placa ha detto: «L'implicazione più importante di questo nuovo assetto riguarda la possibilità di trattare direttamente le cause di nullità matrimoniale».

Cosa succede se il confine tra online e offline non esiste quasi più?

Le sfaccettature del bullismo nell'incontro organizzato dall'istituto Amore a Modica con il pedagogista Raffa

MARIACARMELA TORCHI

MODICA. Si è parlato di bullismo nelle sue varie sfaccettature, da quello scolastico a quello digitale, nell'incontro organizzato dall'istituto comprensivo Carlo Amore nel plesso di Santa Teresa, che si inserisce nel programma per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo che la scuola sta portando avanti a sostegno degli studenti e delle famiglie.

L'incontro è stato un momento di confronto tra i genitori e Giuseppe Raffa, pedagogista, coordinatore dell'ambulatorio antibullismo dell'Asp di Ragusa, sul tema della responsabilità che hanno gli adulti nei confronti dei giovani siano essi figli o studenti.

Nel corso dell'incontro, sono emersi spunti di riflessione importanti per comprendere un fenomeno che oggi tocca da vicino tutti e che è difficile da controllare, perché non esiste più un confine tra l'online e l'offline. Tutto quello che succede in rete si riversa poi nella realtà spesso con conseguenze devastanti. Per questo motivo il ruolo della famiglia è fondamentale nell'educazione dei figli. «Oggi il ruolo dei genitori è un ruolo ancora più importante - ha spiegato il dott. Raffa - perché la carenza di padre provoca la mancanza di principi fondamentali corrisposti dal padre cioè il principio di responsabilità e di giustizia. Ed è facile capire che un giovane senza un padre e senza questi principi è un giovane allo sbando che vandalizza, bullizza. Certamente anche la madre ha delle grosse responsabilità: in tempi di crisi di madre, i ragazzi crescono senza un codice materno e quindi crescono anaffettivi, incapaci di comprendere le emozioni degli altri».

È importante quindi ascoltare i propri figli ed osservarli per comprendere se c'è qualcosa che non va e capire se sono bulli ma soprattutto se sono vittime. Ma è fondamentale anche educarli all'uso corretto di questi nuovi mezzi di comunicazione perché se è vero che sono i 'nativi digitali' e anche vero che si tratta di 'ingenui digitali' che non comprendono i numerosi rischi in cui incorrono. In questo il dott. Raffa è stato chiaro: la collaborazione tra la famiglia e la scuola è fondamentale. «La sinergia tra scuola e famiglia - ha spiegato - è qualcosa a cui non si può rinunciare. Oggi invece scuola e famiglia non fanno altro che porsi su piani contrapposti. La famiglia si reca a scuola 8 volte su 10 per contestare l'operato degli insegnanti ed invece dovrebbero fare il contrario sedersi allo stesso tavolo e collaborare».

LA MAGLIA ROSA E LA MAGLIA NERA SICILIANE

Ragusa si conferma oasi (quasi) felice Il sindaco: «Ma al Sud serve una strategia»

LAURA CURELLA

RAGUSA. In Sicilia è la città con la qualità della vita migliore, pur se nella parte bassa della classifica come tutto il Sud, certificazione impietosa del gap tra Nord e Sud. Ragusa è la "maglia rosa" siciliana e anche stavolta ci sarà chi vede la bottiglia mezza piena (la classifica conferma la provincia iblea come la migliore tra le nove isolane e pure in salita) e chi mezza vuota (primato poco consolatorio, perché si tratta pur sempre dell'85esima posizione. In mezzo l'analisi lucida del sindaco ibleo Peppe Cassì.

Analizzando i 90 indicatori statistici alla base dell'indagine, la provincia iblea sale di 2 posizioni nella classifica generale rispetto al 2021, e si attesta all'85°. Per quanto riguarda gli indici, Ragusa fa bene (51° posto) per demografia e società ma è appena 91esima per ambiente e servizi. Male anche per giustizia e sicurezza (89° posto). Nel settore Cultura e tempo libero (87esimo posto), Ragusa scende di ben 12 posti rispetto allo scorso anno, mentre fa bene per Affari e lavoro, visto che la crescita è di ben 13 posizioni (71° posto).

«Ragusa e provincia si confermano il luogo migliore dove vivere in Sicilia - è il commento del sindaco del Comune capoluogo, Peppe Cassì - come recentemente certificato anche dal report "Ecosistema Urbano" e dall'altra indagine, sempre su base provinciale, svolta da Italia Oggi».

I piazzamenti sono così distribuiti: 85° posto per la provincia di Ragusa , 66° posto per il Comune di Ragusa in Ecosistema Urbano, 84° per la provincia di Ragusa per Italia Oggi. «Se, praticamente da sempre, città e province meridionali si trovano in fondo a queste classifiche - ha aggiunto Cassì - non ci sono che tre possibili motivazioni: o gli indicatori presi in esame non fotografano tutti i pregi e i difetti di un territorio; o gli amministratori di tutte le città del Sud sono da decenni meno capaci dei loro colleghi del Nord; o è mancata una vera strategia politica per il Sud, che non sfrutti ma valorizzi le enormi potenzialità di questa parte d'Italia. Personalmente propendo per la terza opzione. Credo sia sotto gli occhi di tutti, infatti, il gap infrastrutturale che penalizza oggettivamente determinate Regioni più di altre. Se ci sono tre classifiche probabilmente è perché ci sono tre Italie».



«Le nostre città hanno potenzialità enormi, ma non le sanno esprimere

BALZO DI CATANIA E DI ALTRI SEI CITTÀ, CROLLA ENNA

Nessuna sorpresa: la Sicilia, e in generale tutto il Sud, restano nelle posizioni di cosa nella classifica sulla qualità della vita stilata dal Sole 24 Ore in base a 40 parametri suddivisi in sei aree tematiche, aggiornati in base alle mutazioni della società. Nel dettaglio, come accennato nel pezzo a fianco, la città siciliana maggiormente vivibile si conferma Ragusa, pur restando nelle zone di retrovia: 85° posto, guadagnando due caselle proprio come Agrigento, subito dietro la città iblea. Sette posizioni in più per Palermo (88° posto), 8 per Messina (89°) e Siracusa (90°), addirittura migliora di 11 posizioni Catania cge così risale sino al 91° posto. Meglio ancora fa Trapani (+13 posizioni e 93° posto). Segno meno, quindi, solo per due capoluoghi: Enna, che ha la performance peggiore perdendo 8 posizioni e scendendo al 100° posto, mentre il podio al contrario va a Caltanissetta, perdendo altri due posti e scendendo alla terzultima posizione e addirittura maglia nera per ciò che riguarda demografia, società e salute con particolare attenzione alla qualità della vita delle donne. Dove il Sud è migliore rispetto al Nord è nell'indice relativo all'istruzione: Caltanissetta è terza per numero di laureate dietro Benevento e Avellino. Certo, trovare un lavoro è poi un'altra storia.

Il benessere è al Nord Bologna svetta su tutti Caltanissetta terzultima

Qualità della vita. La classifica 2022 del Sole 24 Ore non modifica il quadro. In Sicilia la migliore si conferma Ragusa davanti ad Agrigento

MELANIA DI GIACOMO

ROMA. Benessere sociale e culturale, una quasi millenaria tradizione universitaria e poi ricchezza e coesione sociale: è questo il mix che fa di Bologna la provincia italiana dove si vive meglio. A certificarlo è l'indagine sulla Qualità della vita del Sole 24 Ore, che conferma il primato del Centro Nord e quest'anno, in particolare, vede una prevalenza sull'asse tosco-emiliano. L'indagine, alla 33/esima edizione, fotografa 90 parametri su base provinciale attraverso fonti certificate e li traduce in una classifica che quest'anno vede Bologna in vetta, seguita da Bolzano e Firenze, che scala otto posizioni e torna sul podio dopo molti anni, mentre ultima si conferma Crotone. Anche quest'anno le città siciliane sono nella parte bassa della classifica, pur con un trend positivo generale, con Ragusa che è la meno peggio all'85° posto (in salita di due posizioni), davanti ad Agrigento, mentre Caltanissetta è la peggiore, al 105°, posto terzultima davanti a Isernia e Crotone.

Nella top ten ci sono anche altre due province toscane, Siena al quarto posto, Pisa al decimo, e un'altra emiliana, Parma (nona). Il Trentino Alto Adige resta al top: oltre a Bolzano, c'è il buon piazzamento di Trento (quinta). Milano (ottava) è tra le province dove si vive meglio, anche se perde 6 posti rispetto all'anno scorso. Fa peggio Roma, che si piazza trentunesima, perdendo 18 posizioni, Torino è quarantesima, 9 posti più giù rispetto all'anno scorso. Tra le altre grandi città metropolitane va male Napoli, 98/ma dopo aver perso 8 posti, mentre Palermo è all'88/mo posto e guadagna 7 posizioni.

La classifica evidenza punti di forza e criticità, e gli shock che il Paese sta attraversando: dopo il Covid, l'inflazione, l'aumento dei costi dell'energia e lo spettro della recessione. È anche la fotografia dei tanti divari territoriali che penalizzano la penisola. «Dobbiamo soccorre il Mezzogiorno - ha detto a riguardo il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, alla presentazione dell'indagine - e uno degli strumenti è il Pnrr».

«Turismo, innovazione, investimenti sulla rigenerazione urbana», hanno dato slancio a Bologna, secondo il sindaco Matteo Lepore: «Abbiamo un aumento delle immatricolazioni all'università, siamo in crescita demografica, una disoccupazione del 3,9%. Siamo attrattivi e questi significa anche problemi da gestire». Tra le note dolenti che riguardano Milano, il costo della vita e in particolare degli affitti. «C'è un problema come in tutte le grandi città - ha ammesso il sindaco Beppe Sala -. Si può incidere nel lungo termine, possiamo stimolare politiche perché si costruisca, ristrutturando, appartamenti a prezzi più bassi, o lavorando sugli oneri di urbanizzazioni». «Nel caso di Torino - come ha affermato lo stesso sindaco Stefano Lo Russo, commentando il dato - il principale indicatore che fa perdere posizioni è la qualità dell'aria, la qualità ambientale, e questo è un ulteriore stimolo rispetto alle politiche ambientali della città. Dobbiamo risollevarci».

Per il secondo anno, la classifica comprende anche l'Indice della Qualità della vita delle donne, che sintetizza 12 parametri, e secondo questa specifica graduatoria a offrire maggior benessere alle donne è la provincia di Monza e Brianza, seguita da Treviso (vincitrice della prima edizione, nel 2021) e Cagliari. Traino per la provincia lombarda sono, in particolare, i dati relativi all'inserimento delle donne nel mondo del lavoro, mentre è terza dietro a Cagliari e Trento per speranza di vita delle donne. Per quanto riguarda le classifiche tematiche, Belluno è al primo posto per "Ricchezza e consumo"; per "Affari e lavoro" vince invece Milano, seguita da Trieste e Roma. Ma per questi parametri ci sono anche dei punti di forza al Sud, ad esempio Napoli ha il primato per aziende dell'e-commerce, Crotone è al secondo posto per imprese di under 35. Per quanto riguarda "Demografia, società e salute" Bologna è prima. Per "Ambiente e servizi" svetta a Pisa, seguita da Siena ed Aosta. La provincia più sicura, al primo posto della classifica "Giustizia e sicurezza", è Oristano. Per "Cultura e tempo libero" il primato è di Firenze, mentre Crotone è ultima anche in questo ranking.

Meloni: «Sul contante l'Ue ci dà ragione»

Manovra. La premier: «Se Bruxelles propone un tetto a 10mila euro, significa che favorisce gli evasori?» E sul Pos: «Incostituzionale eliminare le commissioni con legge». Il bonus Cultura andrà ai redditi più bassi

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Giorgia Meloni è consapevole che la valutazione delle Commissione europea, tecnicamente l'opinione, è in arrivo. Nel giro di 48 ore Bruxelles comunicherà nero su bianco cosa pensa della prima Manovra del suo governo, a cominciare dalla soglia a 60 euro oltre cui scatta l'obbligo ad accettare i pagamenti con carte. E la premier torna a rivendicarne le misure, minimizzando le osservazioni di Bankitalia (solo «un approccio critico») e rispondendo a chi si chiede perché non vengano eliminate le commissioni sulle transazioni con il Pos. «Non possiamo farlo perché sarebbe incostituzionale», spiega Meloni, pescando dalla sua agenda degli appunti, nella seconda puntata della sua rubrica social, una volta «riemersa dall'influenza» per cui ha saltato il vertice di Alicante.

Prima di partecipare al G7 virtuale e di preparare il suo discorso alle Camere in vista del Consiglio europeo, nel video con l'albero di Natale sullo sfondo, la leader di FdI ripercorre l'ultima settimana tirando fuori riflessioni e domande dal quadernetto. «Mediamente rispondo a più di quelle a cui rispondevano i miei predecessori», puntualizza, raccontando della «voglia di Italia nel mondo», dell'economia che «nell'ultimo trimestre cresce più che in Francia, Germania e Spagna», della «battaglia vinta in Europa su vino e carne», del piano per rendere l'Italia «sempre più un hub energetico». Ma anche delle minacce a lei e al ministro della Difesa Guido Crosetto. «Un clima a tratti non piacevole», lo definisce aggiungendo che «non siamo gente che si fa facilmente spaventare: abbiamo fatto le nostre scelte, le difendiamo, andiamo avanti. Ci possono fermare solo gli italiani in libere e democratiche elezioni».

Di fronte al pressing della maggioranza sul Superbonus, si sta cercando di riscrivere l'emendamento al dl "Aiuti quater" su proroga e cessione crediti, mentre il governo ha ribadito che non c'è spazio per estendere lo scudo penale alle società sportive. Sulla Manovra una frenata su alcune misure potrebbe arrivare alla luce dei rilievi dell'Ue. Serve il disco verde sull'estensione della flat tax, oltre che sul Pos. «La moneta elettronica è privata, è un servizio offerto e lo Stato non può impedire a chi offre quel servizio di guadagnarci una commissione. Probabilmente - osserva Meloni - questa è la ragione per cui Bankitalia fa le sue valutazioni sul tema dell'innalzamento del tetto al contante». La premier constata con soddisfazione il limite a 10mila euro (il doppio di quanto previsto dal governo in Manovra) fra i punti concordati dal Consiglio Ue sul regolamento antiriciclaggio: «Significa che l'Ue vuole favorire gli evasori? Non credo, probabilmente abbiamo ragione noi».

Correzione in corsa anche sul bonus Cultura per i diciottenni. Dopo l'emendamento di maggioranza che puntava ad abrogarlo, la premier chiarisce che l'obiettivo non è abolirlo, ma introdurre un tetto al reddito per chi lo riceve, perché «non c'è ragione» che vada «al figlio di un milionario, di un parlamentare o a mia figlia». Per Fi quell'emendamento così com'è «non va bene», e nemmeno bastano le pensioni minime a 574 euro. Mentre nelle piazze inizia una settimana di scioperi, alla Camera la commissione Bilancio si prepara all'esame degli emendamenti alla Manovra. Uno caldeggiato da Confedilizia, presentato dalla maggioranza e dal Pd, prevede che la quota del Rdc per l'affitto vada direttamente al proprietario, per contrastare le morosità. Un altro di Noi moderati punta a salvare le scuole mantenendo il rapporto di un preside ogni 500 alunni (300 nelle piccole isole e comunità montane). Una proposta bipartisan è per il rilancio dei Giochi della Gioventù, e un'altra mira a estendere il taglio Iva al 5% anche per il teleriscaldamento.

GOVERNO PRONTO A VARARE UN DECRETO PER SALVARE LA TRANCHE DA 19 MILIARDI

Pnrr, Palazzo Chigi corre ai ripari sui ritardi la Commissione apre a richieste di modifica

CHIARA DE FELICE

ROMA. I ritardi sul "Pnrr" ci sono, accertati anche dalla Corte dei conti, come quello sulla costruzione di nuovi asili nido. La task force Ue aveva messo in rilievo le lentezze sul codice degli appalti e sulla concorrenza, in particolare sugli appalti dei servizi pubblici locali. Venerdì una cabina di regia farà il punto sugli obiettivi possibili entro fine mese, e su quelli poco verosimili in così poco tempo. Una volta fatta la ricognizione, il governo è pronto a varare un decreto a stretto giro per assicurare tutti i 55 traguardi necessari a sbloccare la terza rata da 19 miliardi. Un provvedimento che potrebbe anche assorbire la riforma della governance del piano, finita nel mirino del nuovo governo che vuole migliorarne la performance sostituendo o azzerando alcune unità di missione create dal governo Draghi e che in alcuni ministeri "chiave" non starebbero funzionando. E da Bruxelles arrivano buone notizie: la Commissione ha già approvato la modifica del "Pnrr" del Lussemburgo e raccolto la stessa richiesta della Germania, spianando la strada ai ritocchi che l'Italia ha intenzione di presentare a gennaio.

Sul potenziamento degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, che può contare su 4,6 miliardi, la Corte dei conti ha accertato «il mancato rispetto dell'obiettivo intermedio (milestone)» per selezionare gli interventi da ammettere a finanziamento (scaduto il 31 marzo 2022). Un ritardo che può pregiudicare un altro obiettivo, l'aggiudicazione dei lavori, «da raggiungere entro il secondo trimestre 2023». In bilico c'è la nascita di 264.480 nuovi posti negli asili pubblici italiani entro il secondo semestre del 2025, tutto per colpa «dell'inadeguata risposta degli enti locali».

Non è una novità che i problemi si presentino a livello territoriale. In un rapporto sullo stato delle P.a. e l'efficacia del governo in Europa, Bruxelles piazza l'Italia al quartultimo posto in Ue, dopo Bulgaria, Grecia e Romania. L'efficacia del governo italiano è in calo dal 2017, sottolinea l'analisi, e la ragione principale è la «scarsa capacità di pianificazione strategica della P.a.», aggravata dalla «forte instabilità politica». Una debolezza «amplificata dalle politiche di austerità» che non sono state adottate con un approccio strategico e questo aspetto - rileva la Commissione - sarà cruciale nei prossimi anni, poiché la pianificazione strategica è necessaria per l'efficacia del "Pnrr".

Il governo ha chiare le ambizioni del "Pnrr" e per questo lavora per correggerne la rotta. Non preoccupa solo il numero degli obiettivi, ma anche la lentezza della spesa: i 33,7 miliardi previsti dal governo Draghi nel Def di aprile, sono scesi a 20,5 a settembre, e l'ultima previsione è che non si vada oltre 13-15 miliardi a fine anno. Qualcosa deve cambiare e, del resto, il contesto è cambiato, a partire dai prezzi delle opere, in alcuni casi più che raddoppiati a causa del caro-materiali e che rischiano di mandare deserti i bandi. Bruxelles non è indifferente al problema dei costi. Con il via libera alla versione rivista del "Pnrr" del Lussemburgo, la Commissione ha accolto i rilievi del Granducato proprio sulle spese più alte che dovrebbe sopportare: a causa della revisione del Pil a cui sono legati i fondi Ue, al Granducato andranno 82,7 milioni e non più i 93,4 iniziali. Anche la Germania ha chiesto di cambiare il suo piano da 28 miliardi. L'Italia presenterà il suo piano rivisto a gennaio perché, spiega il viceministro al Mit, Edoardo Rixi, «ci sono opere che sarà difficile riuscire a realizzare entro il 2026» proprio a causa «dell'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime».

DA BRUXELLES PRIMO PIANO DA 1,3 MILIARDI COL NORD AFRICA

Migranti, l'Italia avvisa l'Ue: «O c'è l'accordo o faremo norme autonome»

MARCELLO CAMPO

ROMA. Contro i trafficanti e la tratta di esseri umani nel Mediterraneo il governo non cambia rotta: in Italia si entra solo legalmente. Giorgia Meloni parla anche di migranti sfogliando sui social gli appunti nella sua agenda.

Ma la premier va oltre e lancia un implicito monito a Bruxelles: anche senza un'intesa europea, l'Esecutivo già la prossima settimana si metterà autonomamente al lavoro su nuove norme contro gli sbarchi.

Notizia confermata dal sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni: «Se l'Europa non ha consapevolezza che il tema va affrontato assieme - spiega il dirigente leghista - il governo italiano nei prossimi giorni dovrà valutare anche dei provvedimenti di carattere normativo. I numeri degli sbarchi non ce li possiamo permettere, il sistema di accoglienza è al collasso».

Un pungolo all'Unione europea a far presto, proprio nel giorno in cui la Commissione lancia due iniziative di "Team Europe" proprio sul tema del Mediterraneo centrale.

L'obiettivo è «garantire un impegno congiunto da parte degli Stati membri e dell'Ue nell'affrontare le sfide migratorie che l'Ue e i suoi partner del Nord Africa devono affrontare a causa dell'aumento dei flussi irregolari e degli abusi delle reti di contrabbando». Un piano che prevede la spesa di 1,13 miliardi per lavorare su cinque pilastri stabiliti dal summit di Valletta del 2015 con i partner africani. Cioè, «prevenzione della migrazione irregolare, contrasto al traffico e alla tratta di esseri umani, migrazione legale e mobilità, protezione, rimpatrio, riammissione e reintegrazione sostenibile, migrazione e sviluppo». Una decisione salutata con favore dalla Farnesina: «Sull'immigrazione - commenta il ministro degli Esteri, Antonio Tajani - si parte finalmente con un'iniziativa forte dell'Ue, con Italia, Francia e Spagna e una serie di interlocutori africani: se vogliamo rispondere al problema dell'immigrazione dobbiamo incidere sulle cause e, dunque, questi investimenti che verranno fatti serviranno a far crescere l'Africa: questa è una risposta operativa e l'Italia vuole essere protagonista».